

SANITÀ. I sindacati: «welfare allo sfascio»

Visite specialistiche liste d'attesa infinite



• Liste d'attesa infinite per prenotare prestazioni specialistiche

TRENTO. I segretari provinciali di Cgil Cisl e Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, si schierano a difesa dei cittadini in attesa di essere ricevuti per una visita medica.

«Le lunghissime liste d'attesa per accedere ad una prestazione specialistica - commentano i segretari - sono la punta dell'iceberg di una sanità trentina che versa in condizioni di sofferenza. Un malato, però, che non viene curato, visto che assessora e giunta provinciale non vedono il problema».

Lo dicono dopo l'ennesima denuncia di liste d'attesa eterne e di Rao che saltano. Il tutto mentre il sistema di diagnostica e cura privata funziona e ottenere una visi-

ta medica a pagamento è più che mai rapido e semplice. Anche per questa ragione si dovrebbe valutare l'estensione degli orari di apertura degli ambulatori.

«Se non vogliamo che la sanità e il sistema di welfare territoriale si dissolvano è ora di invertire la rotta, cominciando a lavorare anche in modo condiviso. Andare avanti di questo passo espone i cittadini al rischio che i loro bisogni non vengano presi in carico». Il Trentino non può permettersi di indebolire, fino a smantellare, il sistema di welfare pubblico.

Serve un potenziamento delle risorse per la sanità pubblica, la prevenzione, la medicina di territorio e l'assistenza agli anziani. E su questo fronte la finanziaria provinciale è carente.

Sindacati: «Sanità malata Ci siano più investimenti»

«Le lunghissime liste d'attesa per accedere a una prestazione specialistica sono solo la punta dell'iceberg di una sanità trentina che versa in condizioni di grave sofferenza. Un malato, però, che non viene curato visto che assessora e giunta provinciale non vedono il problema e non costruiscono soluzioni. Né per rispondere alla carenza di personale, né per riorganizzare il sistema investendo su prevenzione, sanità territoriale e telemedicina. Sembra che in Piazza Dante siano più impegnati a costruire i contenitori, e anche quelli con non poche difficoltà, invece che mettere nero su bianco i contenuti da tradurre in azioni».

A parlare sono i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, dopo l'ennesima denuncia di lunghe liste



d'attesa e di Rao che saltano, come sottolineato anche dai sindacati dei pensionati. Il tutto mentre il sistema di diagnostica e cura privata funziona. Per i sindacati si deve valutare l'estensione degli orari di apertura degli ambulatori. «Se non vogliamo che sanità e sistema di welfare territoriale si dissolvano è ora di invertire la rotta, lavorando anche in modo condiviso. Così si espongono i cittadini al rischio che i loro bisogni non vengano presi in carico» ancora le parole dei segretari che il 3 dicembre parteciperanno all'assemblea pubblica con gli altri attori di sociale e salute, per chiedere alla giunta di aprire un confronto sul welfare territoriale. Perché «il Trentino non può permettersi di indebolire, fino a smantellare, il welfare pubblico. Che va potenziato e innovato per rispondere alle sfide del presente, dall'invecchiamento della popolazione al calo demografico, all'accoglienza e integrazione degli stranieri, alla presa in carico delle fragilità sanitarie e sociali».